

ROSSELLA
SANTUNIONE

Immagini
della grande
festa di
Pavarotti

Luciano Pavarotti
e il Dalai Lama



NON SOLO MUSICA



PAVAROTTI & FRIENDS RESTI A MODENA

Dal punto di vista artistico non è stato proprio un trionfo. L'edizione duemila del Pavarotti & Friends, infatti, ha risposto solo in parte alle aspettative, regalando sì emozioni, ma in modo ridotto rispetto al passato. Da questo, però, a parlare di un flop, come qualche critico ha lasciato intendere sulla stampa nazionale, ce ne passa.

Almeno per Modena l'evento, se lo si valuta nella sua completezza, ha dimostrato, ancora una volta, di essere vincente e importante: l'unico, in effetti, a trasformare per un giorno la nostra città in una platea internazionale. Probabilmente, a una decina di anni dal primo concerto, ad ormai un po' consunti elenchi di star della musica leggera mondiale, vanno trovati antidoti

capaci di rinnovare la formula e di rivitalizzare appieno lo spettacolo. Ma è certo che Modena non deve pensare che un'eventuale migrazione del concerto altrove sia paragonabile alla cessione di un qualcosa di usato e ormai spremuto delle sue migliori potenzialità. Semmai, all'opposto, può essere utile una disponibilità che sostenga Luciano Pavarotti e gli organizzatori nell'impegno, di anno in anno inevitabilmente più difficile, di portare avanti uno spettacolo che è macchina complessa e ardua proprio per la sua portata.

A dimostrazione, ce ne fosse bisogno, del rilievo dell'evento, basta spostare l'attenzione dal canto, bello o brutto che sia, alle figure di spicco che si danno appuntamento per una volta nella nostra città. Non parliamo di vip impegnati, pro domo loro, a non man-

care mai agli avvenimenti mondani, ma piuttosto a persone come il Dalai Lama, quest'anno o Rigoberta Menchu (pure lei premio Nobel per la pace), l'anno passato, che da soli giustificano l'importanza di questo appuntamento. E, in questo senso, forse proprio questa edizione del Pavarotti ha toccato il suo apice, ottenendo l'onore di avere sul palco il capo della chiesa buddista e dello stato tibetano in esilio, un leader religioso, politico e culturale che ha dato il sapore dell'eccezionalità a quanto si è svolto al parco Novi Sad. Per non dimenticare infine, ultimo ma non ultimo, l'appuntamento sportivo che segue il concerto: il concorso di salto ostacoli del club Europa che pure porta a Modena per quattro giorni il gotha assoluto dell'equitazione.



Pavarotti nel duetto con George Michael



Luciano Pavarotti con gli Eurythmics



A sinistra durante le prove pomeridiane Pavarotti con Irene Grandi e con Skin. Qui a fianco Skin e Tracy Chapman. Sotto il maestro con George Michael e Annie Lennox

